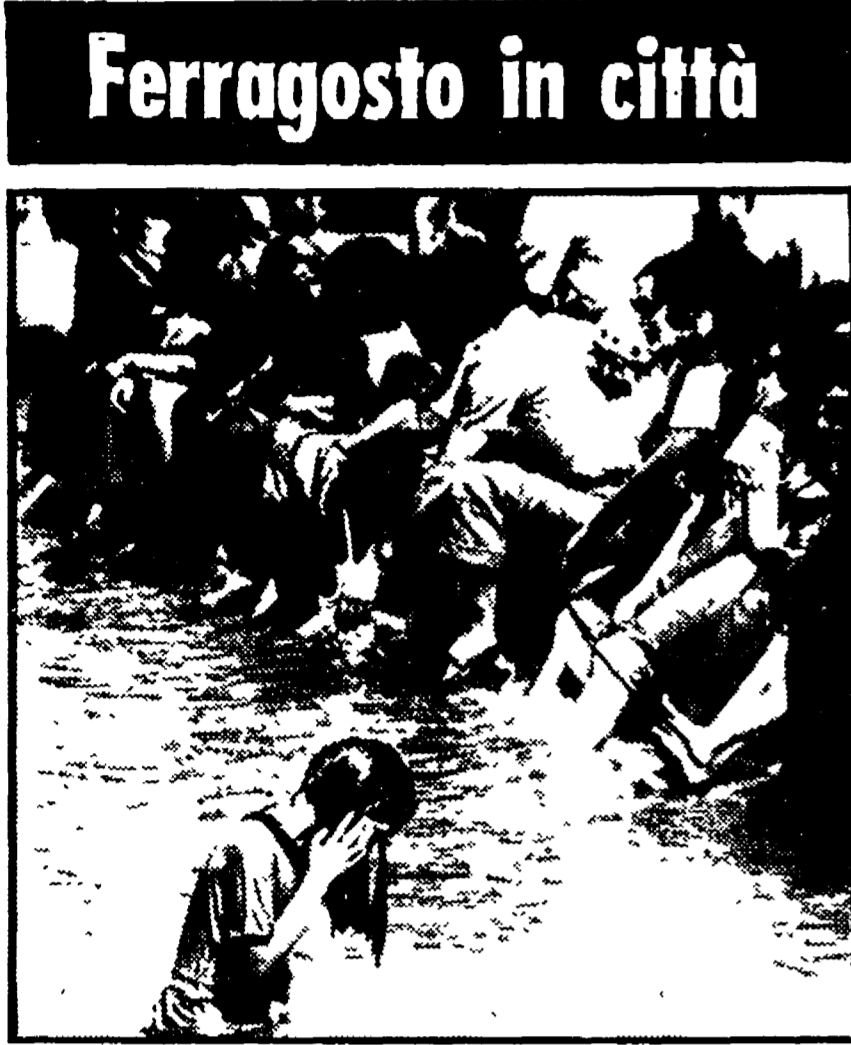


Una lettera al presidente della giunta provinciale

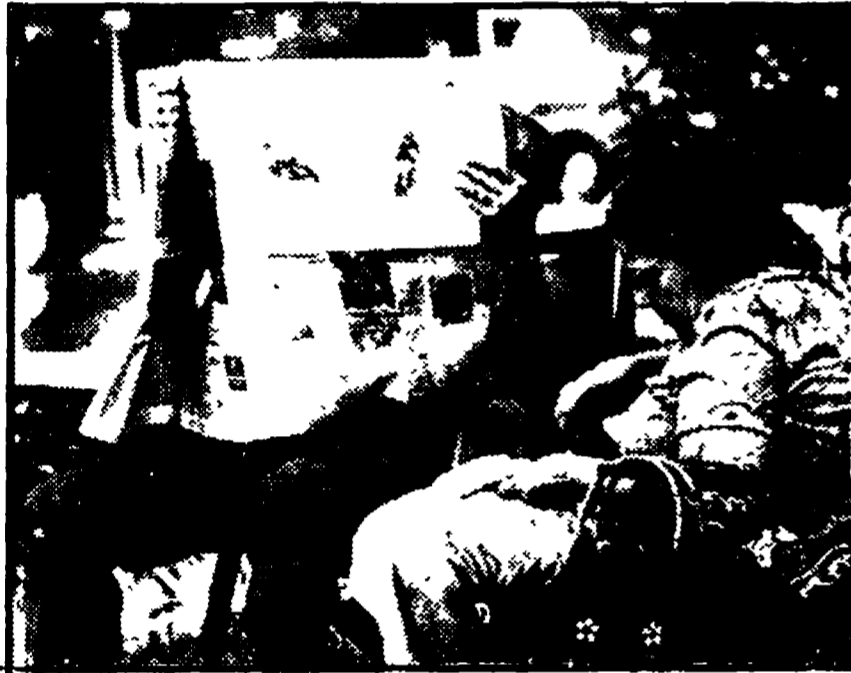
Infortunati e inquinamenti

Il gruppo comunista chiede una Conferenza sanitaria

Si dovrebbero discutere la prevenzione, la cura e l'organizzazione sanitaria — I problemi derivanti dalle malattie professionali



Ferragosto in città



Dopo il massiccio esodo di ferragosto anche ieri la città è rimasta semideserta. Negozi chiusi (impossibile trovare pane fresco), i locali pubblici in funzione sono stati uno su venti, i pochi ristoranti aperti hanno lavorato a pieno ritmo. I romani rimasti in città e la folla di turisti hanno cercato scampo dal caldo (ieri la temperatura ha raggiunto i 32 gradi) vicino le fontane o nelle poche ville pubbliche. Il grande rientro è previsto in due scaglioni: il primo alla fine di questa settimana e l'altro al termine della prossima. Ieri sono stati in pochi a riprendere il lavoro. Per il giorno di ferragosto è stato calcolato che due milioni e mezzo di auto si sono spostate lungo le strade della Regione. Da Roma, invece, il traffico è stato scarso: coloro infatti che avevano deciso di trascorrere fuori città la vacanza si sono mossi nei giorni precedenti ferragosto. L'aspetto di Roma in questi giorni non deve ingannare. Se quasi tutte le attività sono bloccate e sono più i turisti che i romani a vedersi in giro nelle strade del centro, molte centinaia di migliaia di persone però sono rimaste nelle loro case, anche se l'obiettivo del foto-reporter è sempre alla ricerca di scene che fanno notizia, come la turista dentro la «baracca» o il pulitore di bagnanti ad Ostia.

All'aeroporto di Ciampino

Recluta muore dopo un bagno in piscina

Stroncato da un collasso - Paurosa avventura a Fiumicino per 2 ragazze

Un aviario di 21 anni, Mario Scocco è annegato ieri sera nella piscina dell'aeroporto di Ciampino. Il ragazzo aveva lavorato tutto il giorno in qualità di addetto agli ingressi della piscina e, poco dopo le 21, terminato il turno, si è tuffato in acqua insieme ad un collega. Forse era sudato e il contatto improvviso con l'acqua fredda gli ha provocato un arresto cardiaco. Il ragazzo ha dato qualche bruciatura, poi ha cominciato ad

annasparsi. Soccorso dall'amico e dal medico dell'aeroporto è stato trasportato al reparto rianimazione del San Giovanni dove è morto poco dopo il ricovero.

Paurosa avventura per due adolescenti, ieri mattina, sulla riva del mare di Fiumicino, alla spiaggia libera: travolte dai cavalloni del mare molto agitato sono state salvate da due guardie sommozzatori che le hanno ripescate e portate in salvo. Ann Annetta di 12 anni, abitante in via Enrico Bondi 208 a Roma, si era gettata in acqua, vicina alla riva perché il mare era molto agitato. Un'onda più alta delle altre l'ha però trascinato lontano. Per qualche minuto l'hanno vista annasparsi, poi due sommozzatori si sono gettati in acqua e l'hanno salvata, praticandole anche la respirazione artificiale. Una mezz'ora dopo è stata la volta di Caterina Cordaro di 14 anni, abitante anche lei in via Bondi 196, a gettarsi in acqua e a sparire tra le onde: anche questa è stata riportata a riva dai due sommozzatori che precedentemente avevano salvato l'amichetta.

Grave lutto di Giancesare Flesca

Un gravissimo lutto ha colpito il collega Giancesare Flesca, redattore di Paese Sera. Un improvviso male ha stroncato il padre, avv. Giuseppe Flesca, di 69 anni. La salma da Roma è stata trasportata a Reggio Calabria dove oggi sarà tumulata. A Giancesare Flesca le affettuose condoglianze della redazione e dell'amministrazione dell'Unità.

La convocazione di una conferenza provinciale sanitaria è stata richiesta dal gruppo comunista al presidente della Provincia. La conferenza dovrebbe affrontare i più scottanti problemi riguardanti la salute dei cittadini e l'organizzazione sanitaria sia per quanto riguarda la prevenzione delle malattie che la cura. La conferenza è stata richiesta in una lettera che la compagna Marisa Rodano, capogruppo del PCI a Palazzo Valentini, ha inviato al presidente dell'amministrazione provinciale La Morgia.

«Il gruppo comunista — dice la lettera rivolta a La Morgia — intende richiamare la Sua attenzione e quella della giunta provinciale sulla grave situazione esistente nel campo sanitario della nostra provincia che impone provvedimenti urgenti per la tutela della salute dei cittadini interessati che riguardano contemporaneamente — l'esigenza di una medicina preventiva da realizzarsi nell'ambito naturale (lotta agli inquinamenti), nell'ambito di lavoro (prevenzione infortuni e malattie professionali, medicina del lavoro) e le attuali strutture ospedaliere e igienico-sanitarie di cui si impone una profonda trasformazione e il necessario adeguamento per soddisfare esigenze di salute indilazionabili per le popolazioni della nostra provincia.

«Il nostro gruppo — prosegue la lettera — ha già avuto occasione nella passata amministrazione di sollecitare un dibattito sui problemi dell'infanzia, della vecchiaia, della assistenza psichiatrica e sociale in genere. Si offre ora una grande occasione per esaltare il ruolo della Provincia come Ente programmatore, partecipante della elaborazione di una politica di Piano a livello regionale nel campo sanitario e della sicurezza sociale.

«Come Ella sa, l'assemblea regionale del Lazio dal 19 aprile scorso, in virtù del decreto delegato che ha trasferito alla Regione la potestà legislativa e amministrativa in materia di assistenza sanitaria, ha discusso ed approvato all'unanimità la linea di una programmazione regionale sanitaria a cui non dovrà mancare, se si vuole che essa abbia un carattere democratico, il contributo delle comunità interessate, delle organizzazioni sindacali, delle rappresentanze delle autonomie locali, delle categorie professionali, degli Enti locali a tutti i livelli.

«Per soddisfare questa esigenza e dare alla Provincia di Roma la possibilità di esercitare in questo così importante e delicato settore una funzione promozionale e di grande mobilitazione degli utenti della salute, il gruppo comunista chiede: 1) che la Provincia convochi una Conferenza provinciale di sanità per recepire le esigenze sanitarie della nostra Provincia e rappresentarle con la necessaria responsabilità e tempestività al Consiglio regionale che, come è noto, ha già nominato un Comitato tecnico per la programmazione regionale sanitaria; 2) che l'organizzazione e la convocazione della suddetta Conferenza siano realizzate con l'apporto diretto dei Comuni della Provincia.

Confidiamo nella attenta considerazione della nostra proposta che, tenuto conto dell'importanza dei problemi, dovrebbe trovare una concreta realizzazione alla ripresa dei lavori autunnali.

«Ci riteniamo a piena disposizione fin d'ora per assicurare il successo di una iniziativa assai qualificante — secondo noi — dell'attività della nostra Provincia in un settore nel quale importante ed insostituibile dovrà esplicarsi la funzione autonoma dell'Ente e quelle che saranno ad esso delegate dalla Regione Lazio».

Domani i funerali del compagno Pier Luigi Lucchini

Sono giunte in Italia le salme dei tre giovani morti nei giorni scorsi in un incidente stradale in Jugoslavia. La compagna Antonella Puma, di 24 anni, è stata tumulata a Prima Porta. La compagna Puma lavorava presso la casa editrice Giuffrè, dove era stata eletta delegata sindacale per la CGIL. I funerali di Pier Luigi Lucchini si svolgeranno domani, alle 9, nella cappella interna del Verano. I compagni di lavoro della giovane Antonella e del compagno Pierluigi, assistente universitario ad Urbino, tutti coloro che li hanno conosciuti, rinnovano le loro condoglianze ai familiari dei compagni scomparsi.

Poco dopo il decollo dall'aeroporto di Fiumicino

Esplosione su un jet israeliano

Lo scoppio è avvenuto nel bagagliaio — L'aereo, un Boeing 707 della «El Al», si trovava a 4500 metri di quota sulla costa tirrenica — Le indagini protrattesi fino a tarda notte non hanno accertato le cause dell'incidente: un ordigno a scarso potenziale, un corto circuito o una lampada a gas? — Le testimonianze dei passeggeri — Quattro persone ferite



Alcuni passeggeri del «jet» festeggiano lo scampato pericolo.



Il comandante del Boeing 707



Brigida Volsi, che ha riportato lievi ustioni

«Si è sentito uno scoppio, delle scintille sono guizzate da sotto i sedili, poi la parte posteriore della carlinga si è riempita di fumo». Chi parla è un giovane passeggero del Boeing 707 della EL AL a bordo del quale ieri sera un'esplosione, le cui cause sono ancora imprecise, ha provocato momenti altamente drammatici. «Poteva essere un ordigno di piccole proporzioni, poco più che un petardo, oppure non è escluso che si trattasse di un corto circuito» hanno detto i tecnici e i funzionari di polizia che fino a tarda notte hanno esaminato il velivolo bloccato al centro della pista numero 1. Dei 145 passeggeri che erano a bordo, quattro sono rimasti leggermente feriti.

L'esplosione nel jet delle linee aeree israeliane è avvenuta pochi minuti dopo il decollo. Il Boeing 707 contrassegnato dal numero 444 era partito dall'aeroporto Leonardo da Vinci a Fiumicino alle 19.30, con circa venti minuti di ritardo sull'orario precedentemente preannunciato. I carrelli si erano staccati dalla pista n. 1 da non più di cinque minuti — secondo le testimonianze di alcuni passeggeri — si era appena intravista la costa — quando improvvisamente si è sentito uno scoppio e da sotto un sedile della fila di sinistra, verso la coda dell'aereo si sono sprigionate delle scintille.

Il pavimento ha ceduto

«Abbiamo sentito il pavimento cedere» raccontano i passeggeri che si trovavano vicini al punto dell'esplosione — qualcuno sostiene di aver intravisto in mezzo al fumo un foro dal diametro non più grande di quindici centimetri; altri dicono che la moquette che ricopre il pavimento non è stata lacerata. Il comandante non si è accorto di nulla ed è stato avvertito da alcuni membri dell'equipaggio. Si sono verificate scene di

panico: chi gridava, chi piangeva, la hostess ha invitato i passeggeri ad usare le mascherine ad ossigeno calate automaticamente dall'apposito posto collocato sopra ogni sedile. «Ho avuto l'impressione che l'aereo perdesse quota — racconta una delle testimonianze — poi che si rialzasse di nuovo». Allora si trovava — secondo quanto è stato dichiarato dal comandante, a circa 4500 metri d'altezza.

Atterraggio d'emergenza

Il pilota ha avvertito la torre di controllo dell'aeroporto, ha virato scaricando il carburante di cui erano pieni i serbatoi e si è preparato ad un atterraggio di emergenza, riuscito perfettamente in quanto l'esplosione non ha lesionato alcuna apparecchiatura essenziale del velivolo. Il jet si è fermato sulla pista dal quale era decollato e immediatamente sono accorsi i vigili del fuoco, gli artificieri, le ambulanze e la polizia. I passeggeri sono stati fatti uscire dagli scivoli di emergenza aperti uno nella parte anteriore e uno in quella posteriore della carlinga. A questo punto i feriti si sarebbero dovuti recare in ospedale ma sono stati medicati al pronto soccorso dell'aeroporto. Una ragazza però ha riportato anche leggere ustioni causate dallo scoppio: si tratta di Brigida Volsi, cittadina svizzera, di Locarno. La donna è stata colpita alle gambe dalle scintille: si trovava proprio sul sedile sotto il quale si è verificata l'esplosione.

Appena i passeggeri sono stati fatti allontanare, gli artificieri si sono messi al lavoro. Lo scoppio è avvenuto nella stiva posteriore dell'aereo, dove sono i bagagli. Tutte le valigie sono state scaricate ed esaminate attentamente: non è ancora chiaro infatti se l'esplosione è avvenuta a causa di un ordigno

che si trovava all'interno di un bagaglio oppure se è stata provocata da un oggetto applicato magari sul soffitto della stiva, corrispondente al pavimento della cabina passeggeri. In ogni caso, se di bomba si è trattato (come si era orientati a pensare dopo i primissimi accertamenti) era senza dubbio esplosivo dal potenziale talmente basso da non poter provocare nessun danno serio all'apparecchio, tanto meno la rottura della carlinga; insomma un petardo come hanno detto alcuni funzionari di polizia. Non si esclude ancora tuttavia che si possa essere trattato di un comminatore corto circuito, come ha dichiarato lo stesso questore Parlati, dopo aver consultato i tecnici che stavano esaminando il jet. Lo stesso comandante dell'aereo, giunto a notte inoltrata all'aerostazione dopo un'ispezione nell'apparecchio, ha detto che non è possibile allo stato attuale accertare la natura della esplosione.

Un duplice controllo

Secondo il vice direttore della EL AL potrebbe trattarsi dello «scoppio di un proiettore di diapositive contenente una lampadina a gas». Gli addetti della compagnia israeliana assicurano che sarebbe stato impossibile introdurre una bomba o comunque dell'esplosivo, in quanto che sia i bagagli sia i passeggeri, prima dell'imbarco, sono stati sottoposti ad un duplice ed accurato controllo. Secondo un breve «flash» d'agenzia, a Beirut i gruppi guerriglieri palestinesi avrebbero rifiutato di rispondere alle domande rivolte loro dai giornalisti in merito alla esplosione a bordo del Boeing della EL AL. Per riportare i passeggeri a destinazione è stato predisposto un volo speciale da Tel Aviv, qualora, al termine dei sopralluoghi, l'aereo dell'esplosione non sia in grado di ripartire.

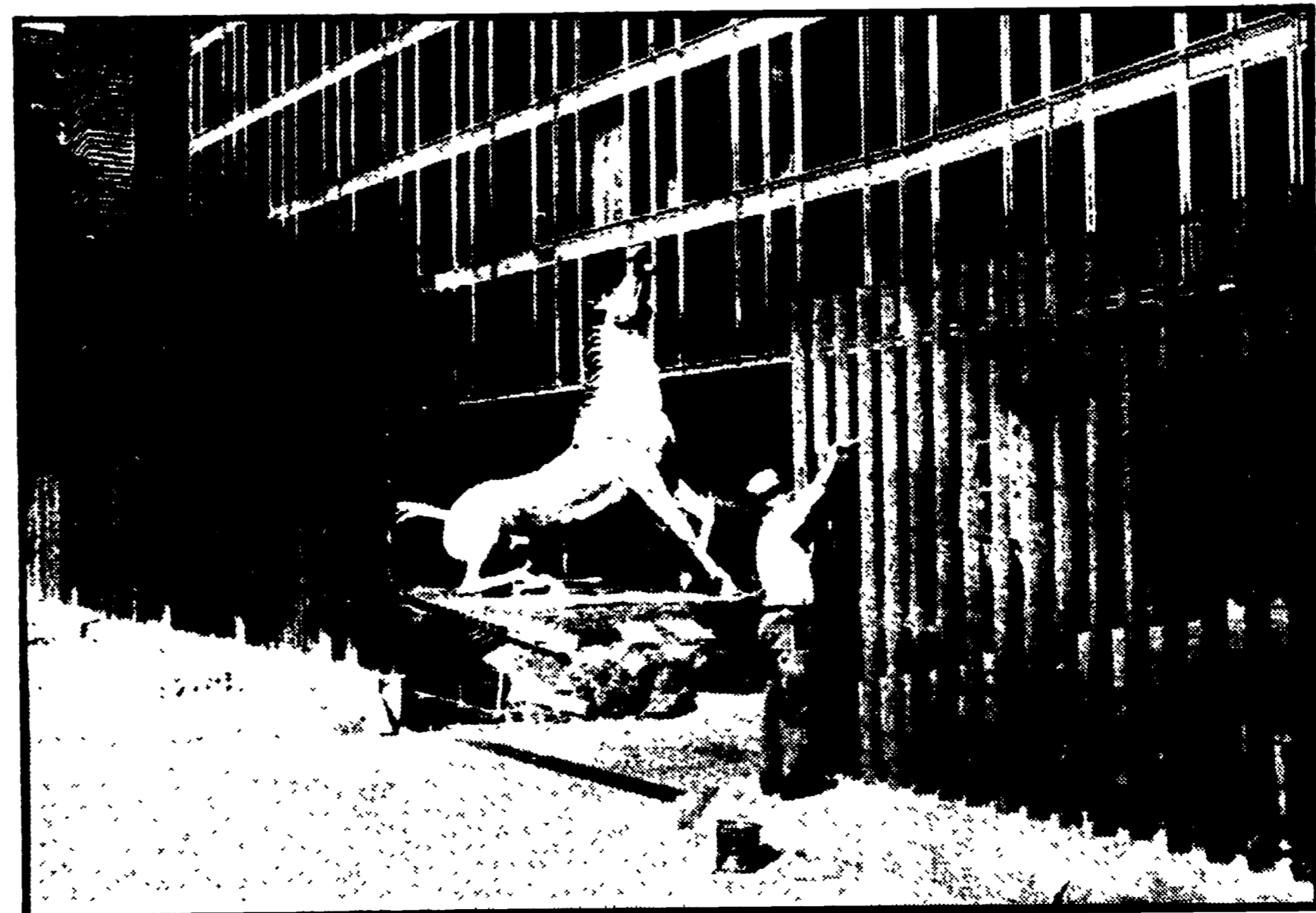
Tragica catena di incidenti stradali sulle strade della regione

Auto nella scarpata: muoiono in quattro

Tre romani perdono la vita in Francia

La sciagura più grave è avvenuta il giorno di Ferragosto nei pressi di Leonessa - Poche ore dopo una donna è deceduta in un altro incidente sulla Salaria - Giovane si schianta con la sua utilitaria contro un albero

Una gabbia di ferro per la Rai-Tv



La direzione generale della Rai-Tv in viale Mazzini è stata rinchiusa in una gabbia di ferro: Sono quasi fermati, infatti, i lavori di costruzione di una massiccia cancellata in ferro che chiude il cortile d'ingresso della Rai, imprigionando anche la nota statua del cavallo. I motivi di questa misura non sono stati spiegati dai dirigenti dell'ente radiotelevisivo. Chissà, il cancello, la cui apertura viene comandata automaticamente dall'interno, vuole «proteggere» la direzione dalle proteste degli operai per il modo in cui i funzionari Dc gestiscono l'informazione? Gira voce, in ogni caso, che non ci sia neppure la licenza di costruzione. Era tanta la fretta di issare le sbarre da non avere nemmeno il tempo di chiedere il permesso al comune? Nella foto: la cancellata che circonda la sede della Rai-Tv a viale Mazzini.

Sono sei le vittime di tre tragici incidenti stradali verificatisi in provincia di Rieti. Tutti romani, in vacanza per la festività di ferragosto. Altri tre giovani della capitale sono deceduti lunedì mattina in un incidente stradale avvenuto in Francia.

Nell'incidente accaduto a Ferragosto nei pressi di Leonessa, in provincia di Rieti, hanno perduto la vita due ragazze con i rispettivi fidanzati: Mariella Gentili, 21 anni, Liliana Salomone, 20 anni, Gianfranco Ilardo, 24 anni, Paolo Anzaldi, 22 anni. Le due ragazze si trovavano in villeggiatura a Leonessa da qualche tempo quando hanno ricevuto tre giorni fa la visita dei fidanzati. Tutti e quattro hanno deciso di fare una gita al Terminillo e vi si sono avviati con l'automobile di Gianfranco Ilardo, abitante in via dei Fagnani 7.

L'ultimo a vedere vivi i giovani è stato un benzinaio di Vindoli, frazione di Leonessa, dopo appena due chilometri lo incidente. L'auto giunta a un ponticello è uscita di strada finendo nella scarpata. Dopo un volo pauroso la macchina è finita su delle rocce, è rimbalzata, superando a volo il piccolo ruscello che scorre sul fondo, ed è andata a schiantarsi, rovesciata sul tetto, contro altre rocce. La terribile scena è stata vista da altri automobilisti che hanno avvertito i carabinieri; i soccorsi sono arrivati poco dopo, ma inutilmente: i giovani erano tutti morti sul colpo.

Poche ore dopo, sempre nei pressi di Rieti secondo incidenti, un'automobile con a bordo due donne è uscita di strada sulla Salaria andando a finire contro un platano. La passeggera è morta subito, mentre la guidatrice è stata estratta gra-

vemente ferita, ma viva dall'incidente. Quest'ultima è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Rieti.

Le due amiche Pierina Impicini, 45 anni, abitante in via Urbana 24 e Virginia Campanelli, 55 anni, abitante in via Sciffoni 7, erano partite con la «850» della Impicini per una gita. L'incidente è avvenuto al chilometro 84,300 della Salaria. Le due donne erano giunte a un chilometro da Rieti, nei pressi della località Fonte Cottorella, quando la guida, che era alla guida, ha perduto il controllo dell'auto ed è andata fuori strada. La macchina è finita contro un platano che fiancheggiava la strada riducendosi ad un ammasso di rottami.

L'ultimo morto si è avuto nel pomeriggio di ieri sulla Braccianese. La vittima è un giovane di 18 anni, a bordo di una «600» con altri due amici che sono rimasti feriti nell'incidente. Alla guida dell'automobile era Bruno Corsanici, 19 anni. Con lui era la vittima: Paolo Conforti 18 anni e Giovanni Sabatiello.

I tre erano diretti a Bracciano quando al chilometro trecento la «600» è sbandata ed è finita contro un albero. Paolo Conforti è morto immediatamente. Bruno Corsanici e Giovanni Sabatiello invece, soccorsi su posto, sono stati portati in ospedale. Dei due il più grave è risultato il Sabatiello.

A questi sono da aggiungersi tre giovani romani che lunedì mattina sono morti in Francia nei pressi di Commercy. Domenico Vasta, 22 anni, Antonio e Rodolfo Caporossi, 18 anni entrambi si sono scontrati rimanendo uccisi sul colpo con la loro auto contro un camion in glese.